



AL CENTRO DELLA POLEMICA Villa di Tirano (Sondrio). Gabriele Berbenni, 25 anni, e la fidanzata Sabrina Sosio, proprietari della pizzeria Bagà, di recente hanno deciso di vietare l'ingresso ai bimbi nel loro ristorante. «Urlano, si rincorrono, giocano a nascondino. Oltre a disturbare gli altri clienti, potrebbero urtare un cameriere e farsi male», si è giustificato lui.

UNA PIZZERIA SCEGLIE LA LINEA DURA: NIENTE SCORRIBANDE NÉ STRILLI DI MOCCIOSI, OPPURE STATE A CASA. MA È GIUSTO? «ESCLUDERE I PICCOLI DAL MONDO DEGLI ADULTI È UN ERRORE, PERÒ CI VOGLIONO REGOLE», DICE LO PSICOLOGO



IL PRIMO IN ITALIA Nerio Beghi, 59, limita dal 2014 l'accesso alla caffetteria Sirani di Bagnolo Mella (Brescia): niente piccoli dopo le 21. (Foto Dante Valenza).

O FRENATE I FIGLI O MANGIATE ALTROVE

di Federica Capozzi

L'ironia serve a smorzare i toni, ma il messaggio arriva forte e chiaro. «I bambini lasciati incustoditi a correre in giro per il locale o che urlano in piedi su panche e sedie disturbano gli altri clienti. Pertanto ci riserviamo il diritto di prenderli in cucina a lavare i piatti con tanto di nastro adesivo sulla bocca», recita il cartello affisso all'ingresso della pizzeria Bagà di Villa di Tirano, in provincia di Sondrio. È firmato "l'Uomo Nero" e continua così: «I clienti che vengono nel nostro locale hanno il piacere di passare il loro pranzo/cena in assoluta tranquillità senza sottofondi di bambini maleducati che strillano. Se tutto ciò non vi fosse possibile, potete:

- 1) Venire senza bambini; 2) Educare i vostri figli; 3) Cambiare pizzeria; 4) Starvene a casa vostra».

Non è la prima volta che un esercizio si dichiara *childfree*, senza minori. Da qualche anno la moda dilaga: tra alberghi, agriturismi, stabilimenti balneari e altre strutture ricettive, sono oltre ottocento quelle per soli adulti sparse in mezzo mondo, di cui più di cinquanta solo in Italia, per



«MENO PROBLEMI SE IL POSTO È ADATTO» Matteo Lancini, 55, psicologo, psicoterapeuta e presidente della Fondazione Minotauro, dice: «Se il ristorante è attrezzato per i bimbi il problema si riduce molto».

non parlare dei pacchetti-vacanza per due e non più di due, con voli dedicati sui quali i marmocchi non sono ammessi. Quanto ai ristoranti, nel nostro Paese - dove secondo l'Istat le nascite sono in calo dal 2008, il tasso di natalità è il più basso dal 1861 e il 21,5 per cento delle coppie non ha figli - il primo a chiudere i battenti alle famiglie con prole era stato, nel 2014, la pasticceria-caffetteria Sirani di Bagnolo Mella (Brescia): «Fino alle 9 di sera sono le benvenute», aveva precisato il proprietario Nerio Beghi parlando con *Gente*. «Ma dopo quell'ora basta: ne va della tranquillità degli altri clienti e anche del mio personale». Oggi gli fa eco il titolare della pizzeria valtellinese, Gabriele Berbenni, alias l'Uomo Nero: «Capita che i piccoli corrano da tutte le parti, vadano su e giù per le scale, giochino a nascondino. Non solo disturbano», si giustifica, «è anche una questione di sicurezza: se finiscono addosso a una cameriera che passa con pizze e bicchieri e si fanno male, poi i problemi sono miei». Da qui la decisione, ac-



PREGO, ALL'USCITA La scorsa estate, in Sardegna, Sabrina Gio, 34 anni, è stata invitata a lasciare un ristorante "no kids" perché con lei c'era la figlia Penelope, 10 anni. La ballerina ha sollevato un polverone denunciando l'episodio sui social.

colta con non poco clamore: «Ovviamente perderò qualche cliente, ma devo tutelare tutti gli altri che vengono da noi in cerca di un luogo tranquillo e curato».

La legge non aiuta: se da un lato stabilisce che, escluso il divieto di vendere alcolici ai minori di 16 anni, «gli esercenti non possono, senza un legittimo motivo, rifiutare le prestazioni a chiunque le domandi e ne corrisponda il prezzo», dall'altro non specifica se preservare la qualità



A OSSINI HANNO NEGATO UN'ARANCIATA Massimiliano Ossini, 41 anni, con i tre figli Carlotta, 15 anni, Giovanni, 11, e Melissa, 14. Nel 2009, quando i ragazzi erano piccoli, la famiglia si vide negare l'accesso a un bar di Porto Cervo. «La grande voleva solo un'aranciata», raccontò il conduttore contrariato. (Foto Iwan Palombi).

genze: alcuni hanno l'area bimbi, altri un giardino, altri ancora forniscono giochi e pennarelli per tenerli occupati. Sta al buon cuore del genitore scegliere la location migliore, tenendo conto dell'età e del

del servizio sia una ragione sufficiente per dire no al potenziale avventore. E la polemica infuria: se qualcuno tira un sospiro di sollievo e ringrazia il gestore inflessibile, altri gridano allo scandalo. Ognuno ha i suoi argomenti, nessuno torto al cento per cento: non la mamma che, poveretta, si vede negare il tavolo in un locale pubblico, ma nemmeno l'Erode di turno, che va al ristorante per rilassarsi e non riesce a farlo. «La questione

carattere dei propri figli». La selezione, insomma, dovrebbe essere naturale: «Divieti a parte, chi apre un qualsiasi esercizio è libero di farlo con un target in mente. Ci sono ristoranti romantici, pensati appositamente per le coppie: chi ci porta un bambino fa torto al bambino stesso prima che a tutti gli altri. E si espone a critiche anche se cerca di tenerlo a bada dandogli in mano tablet e videogiochi per tutta la sera».

Meglio lasciarlo a casa con la tata? «Non tutti se lo possono permettere», dice ancora Lancini. «E poi non è questa la direzione che ha preso la società. Il coinvolgimento sempre maggiore dei bambini nelle attività degli adulti è una conquista moderna, tornare indietro, ai vecchi modelli educativi, sarebbe un errore». Troppo facile fare la voce grossa e spedirli a letto, insomma: assai più intelligente è cercare un compromesso, magari scegliendo un contesto «amico» - dove per esempio non si stia a tavola per ore ma per un lasso di tempo ragionevole - e non uscendo a cena tre volte a settimana. «E poi ricordiamoci anche un'altra cosa», conclude Lancini. «La maleducazione non è appannaggio dei più piccoli. Ci sono adulti che urlano e danno molto più fastidio di loro». Senza nemmeno l'alibi della giovane età.

NEL NOSTRO PAESE CI SONO OLTRE 50 ESERCIZI VIETATI AI MINORI